

Lavoro

Cacciatori di teste

Il settore It traina le assunzioni post lockdown

Indagine condotta da **Hunters Group**

Richieste aumentate del 15% nelle ultime settimane
Le aziende riconoscono benefit e stipendi più alti

di **Andrea Ropa**
MILANO

Il settore dell'Information Technology traina le assunzioni dopo il lockdown. In tempi di distanziamento sociale, infatti, le aziende non possono fare a meno di avere un'infrastruttura It e una presenza sul web. E per farlo hanno bisogno di professionisti qualificati e preparati. Lo conferma un'indagine condotta da Hunters Group, società di ricerca e selezione di personale, secondo cui ci sono ottime occasioni per chi si occupa di analisi, integrazione e sviluppo software, project management It,

sicurezza informatica e gestione dell'Infrastruttura di sistema.

«Le richieste di professionisti in ambito It – spiega Davide Boati, Executive Director di Hunters – sono aumentate del 15% in queste ultime settimane di emergenza Coronavirus. Si tratta di un settore chiave, indispensabile e strategico per ogni società, di qualunque tipologia e dimensione. Ed è per questo che le aziende cercano di non perdere i talenti migliori e sono disposte a riconoscere benefit e stipendi, anche in ingresso, molto interessanti e più alti rispetto alla media».

Secondo **Joelle Gallesi** (nella

foto), General Manager di **Hunters Group**, il mercato del lavoro sta manifestando chiari segni di ripresa e, in queste ultime settimane, le aziende han-

no riattivato i processi di selezione che avevano bloccato nel mese di marzo. «I nostri clienti – dichiara – stanno iniziando a riprendere le consuete attività e a valutare l'inserimento di risorse in funzioni che ritengono strategiche: Ict, Engineering, Digital e Finanze. Anche i candidati, nonostante qualche incertezza iniziale, hanno ricominciato a valutare la possibilità di cambiare lavoro. Naturalmente, e

hanno perfettamente ragione, ci chiedono qualche garanzia prima di stravolgere la propria carriera, soprattutto in una situazione particolare come quella attuale. Per questo, affidarsi a un mediatore che gestisca questo delicato processo può essere una buona soluzione perché si ha un partner competente che rappresenta i propri interessi e, aspetto da non sottovalutare, si può entrare in un network che garantisce anche future opportunità». **Cambiare** lavoro è più sicuro e semplice con un head hunter. Se un'azienda decide di affidarsi a un mediatore per gestire il processo di selezione, vuol dire che ritiene strategico (e di conseguenza estremamente importante) l'inserimento di nuove risorse e, inoltre, che è una realtà solida con un piano di assunzioni a medio-lungo termine su cui decide di investire economicamente. «Non è necessario inviare candidature a pioggia – prose-

gue Gallesi – È molto più efficace stabilire una relazione con un consulente Hr e, insieme a lui, ragionare sulle prospettive professionali future per poter valutare, nel corso del tempo, opportunità diver-

se che possano far fare un passo in avanti alla carriera».

Ma quali sono le regole per trovare lavoro con un head hunter? Il primo aspetto, uno dei più importanti, è creare un rapporto collaborativo con il proprio consulente in modo tale che siano chiari gli obiettivi futuri, dal punto di vista professionale, e le attese economiche e personali. La trasparenza, in questo senso, è fondamentale: un Hr consultant agisce da facilitatore, non è un ostacolo alla meta, è un partner e come tale deve essere trattato. Allo stesso tempo, però, non bisogna diventare insistenti e pressanti per evitare, come in ogni relazione, di ottenere l'effetto contrario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JOELLE GALLESÌ

«Il mercato del lavoro sta manifestando chiari segni di ripresa. Stop ai curriculum, meglio affidarsi a un partner competente»



